

SCALETTA DELLA 3° UNITA' DIDATTICA

9 ottobre 2012

PARADIGMI DI ANALISI PROFESSIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI APPLICATE AI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

- le semplici domande per l'analisi delle politiche sociali
- il concetto di "paradigma"
- uso dei paradigmi per l'analisi professionale delle politiche sociali
- Il paradigma SISTEMICO
- il paradigma STATO/MERCATO

Un richiamo alle domande fondamentali nella analisi delle politiche sociali

CHE COSA?

DOVE?

QUANDO?

CHI?

PER CHI?

CON CHI?

COME?

PERCHE'

FATTORI (O VARIABILI, O COMPONENTI INFLUENZANTI)
CHE AGISCONO NEL DETERMINARE LE POLITICHE SOCIALI:

- FATTORI **STORICI**
- FATTORI **ECONOMICI**
- FATTORI **SOCIALI**
- FATTORI **CULTURALI**
- FATTORI **GIURIDICI**
- FATTORI **ORGANIZZATIVI**
- FATTORI **PROFESSIONALI**

Quando un sistema appare così variabile e nello stesso tempo caratterizzato si evoca la parola

COMPLESSITA'

che talvolta è usata per pigrizia mentale, quasi per non fare lo sforzo di dipanare la struttura di questi sistemi che, sinteticamente chiamiamo "politiche sociali

Per entrare in analisi di questi sistemi occorre elaborare degli

SCHEMI DI ANALISI

ossia delle TEORIE INTERPRETATIVE



Paradigma

Dal greco antico:

Paràdeigma

“che mostra”,

“esempio”

“modello”

L’etimologia ci indica il significato profondo di questa parola, che è anche un metodo:

La radice profonda è indoeuropea:

Dis [di + s]

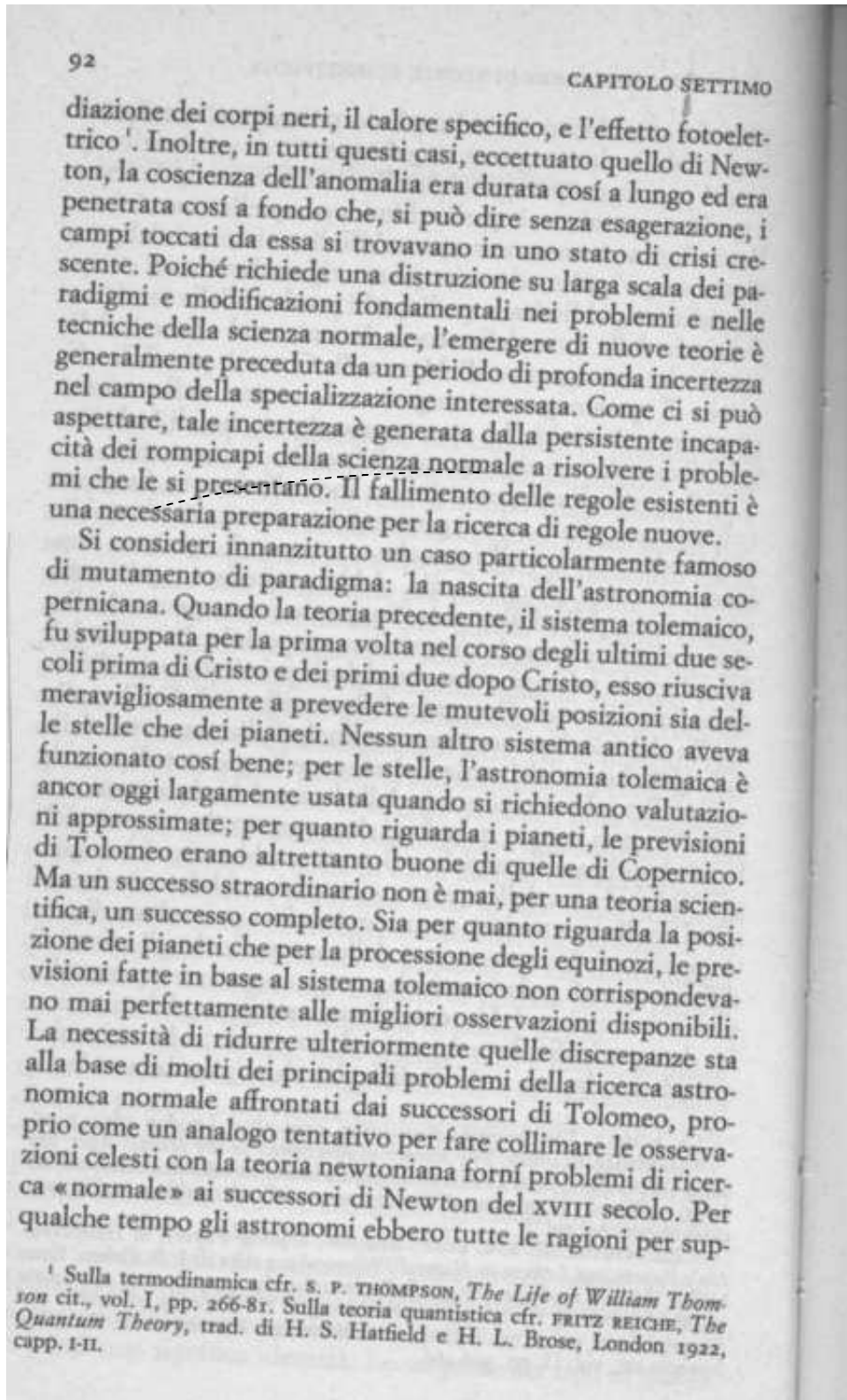
“collegarsi al moto continuo della luce ”

“indicare”, “mostrare”

Dunque Il senso originario di “dis” era
“mettere in luce”, far vedere” “mostrare”

Tratto da Franco Rendich,
Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee,
Palombi editore, 2010, p. 161

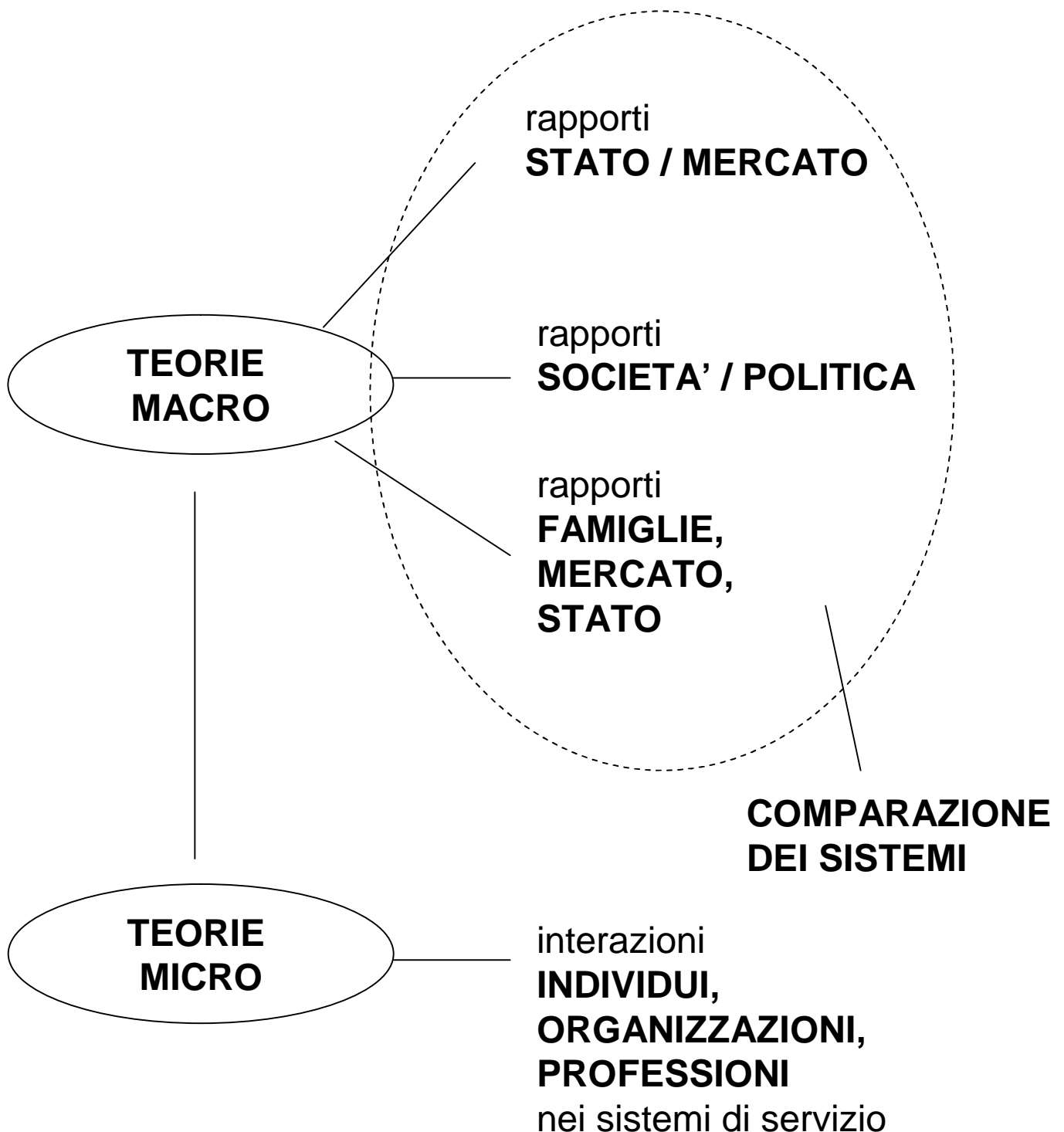
Una pagina classica di **Thomas S. Kuhn**, **La struttura delle rivoluzioni scientifiche** (1962)
Einaudi, 1969, pag 92



“insieme di idee diffuse e consolidate
su cosa sia
e su come debba essere studiato
un qualsiasi fenomeno scientifico”

Fonte: **T.S. Kuhn**, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*
Einaudi 1969

PARADIGMI PREVALENTI nelle ANALISI DELLE POLITICHE SOCIALI



ALCUNI PARADIGMI ADATTI ALLA ANALISI DELLE POLITICHE SOCIALI che prenderemo in considerazione

- **SISTEMICO**
 - Ossia suggerito dalla teoria dei sistemi

- **STATO/MERCATO**
 - e sue varianti

- **SOCIOCULTURALE**
 - Cultura/Individuo/Società

- **ISTITUZIONALE**
 - Proveniente dal diritto e dalla sociologia politica

- **RETE**
 - Mappa/Rete

- **POLITOLOGICO**
 - Input/Output/Sistema/Output/Feedback

- **B/D/O**
 - Bisogni/Domanda/Offerta

IL PARADIGMA

SISTEMICO

viene proposto nel contesto di questo corso non certo per dare sistematicità a questo approccio (ampiamente trattato in altri contesti didattici),

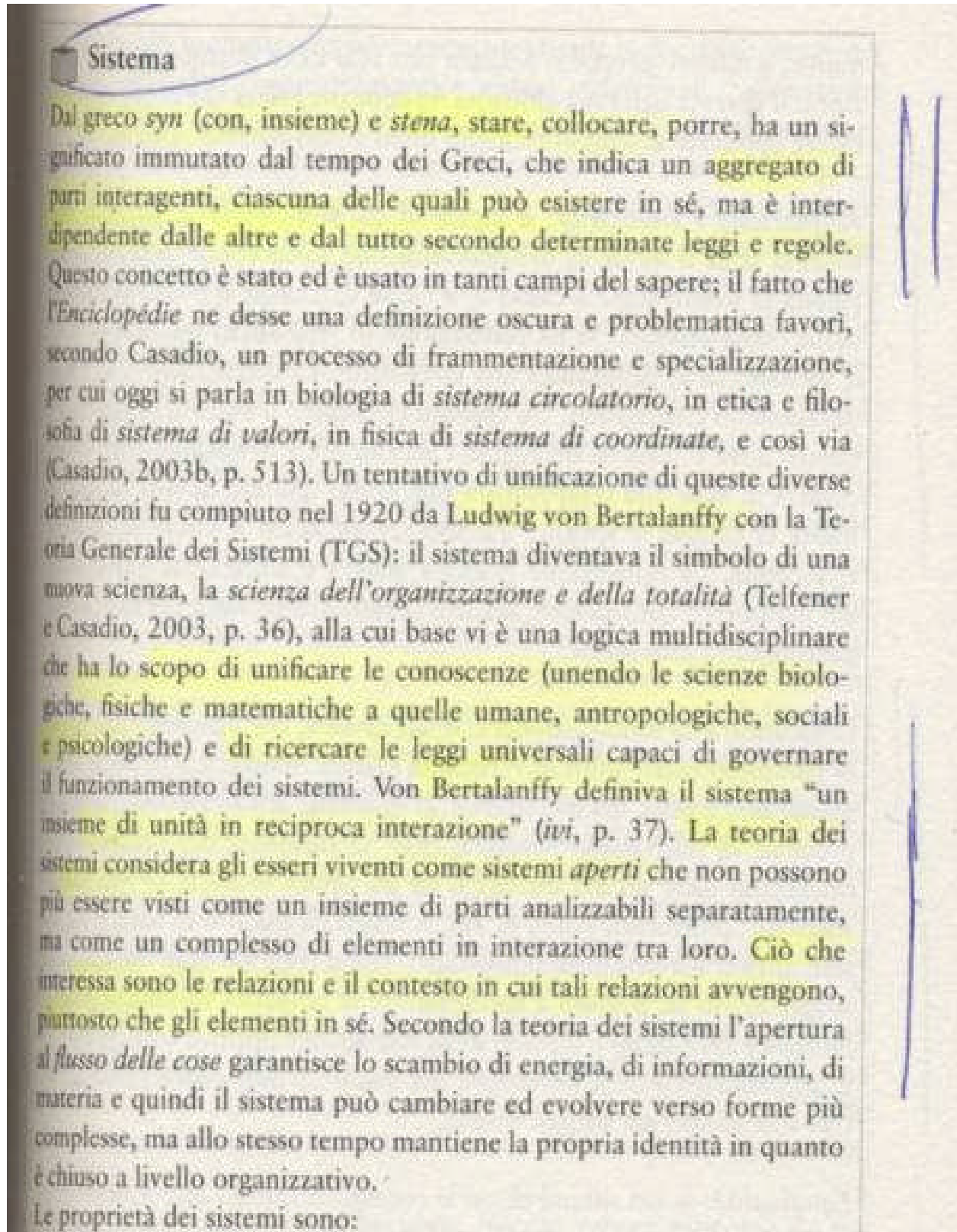
bensì allo scopo di mostrare

l'utilità cognitiva di:

- delimitare i campi di analisi
- individuare i particolari sistemi
- osservare il loro funzionamento

Due pagine da:

Re-inventare la famiglia, a cura di **Laura Formenti**,
Apogeo, 2012, p7-8



PROPRIETA' DEI SISTEMI:

- **TOTALITA':**
 - **il tutto è diverso dalla somma delle parti**
- **RETROAZIONE o FEED-BACK:**
 - **quando un effetto si ripercuote sulle cause**
- **OMEOSTASI:**
 - **mantenimento in equilibrio a determinate condizioni**
- **EQUIFINALITA':**
 - **il funzionamento di un sistema è legato alla “manutenzione” dei suoi processi interni**

Totalità: “Il tutto è diverso dalla somma delle parti”. Un sistema è un tutto inscindibile: se una parte cambia o viene danneggiata, tutte le parti e tutto il sistema sono coinvolti. La teoria dei sistemi si discosta sia dall'approccio olistico, che considera il tutto prevalente sulle singole parti, sia dall'approccio atomistico, che riduce il tutto alla sommatoria delle parti. Considera la misura del tutto come “contemporaneamente maggiore e minore della somma delle misure delle parti. Maggiore perché vi è l'emergenza di caratteristiche e possibilità

essere applicate ai singoli sistemi.

Retroazione e circolarità: il modo in cui sono unite le parti di un sistema nega il modello del determinismo lineare, che prevede una catena di eventi dove a causa b, b causa c, c causa d e così via (modello causa-effetto). Si ha retroazione (o *feed-back*) quando b, c o d tornano su a, generando una circolarità. La retroazione è la base del modello cibernetico. Un classico esempio è il sistema di riscaldamento dove il termostato regola l'accensione e lo spegnimento della caldaia in base alla temperatura raggiunta: quando questa supera il limite la caldaia si spegne, quando scende sotto il limite la caldaia si accende. La retroazione positiva genera o sostiene la variazione del parametro considerato, mentre la retroazione negativa lo blocca, garantendo l'omeostasi.

Omeostasi: è lo stato stazionario di un sistema, che mantiene una serie di parametri entro limiti di variabilità predeterminati. L'equilibrio raggiunto non è fisso, ma metastabile: si mantiene attraverso un continuo processo di retroazione negativa, cioè "la riduzione dei valori che si discostano dalla norma interna o da un valore ottimale di una certa variabile" (Formenti, 2000, p. 36). A lungo gli studiosi di sistemi sono stati attratti dai fenomeni omeostatici, che si reggono sulla retroazione negativa; ciò ha portato a sottovalutare la tendenza morfogenetica e dinamica dei sistemi e il ruolo della retroazione positiva e dei processi di amplificazione delle differenze, che hanno un importante ruolo adattivo soprattutto nei sistemi viventi.

Equifinalità: se nei sistemi chiusi le condizioni iniziali determinano l'equilibrio, nei sistemi aperti l'equilibrio è dato dal principio di equifinalità, e cioè dal fatto che il loro funzionamento è legato al processo. Questo significa che due sistemi partiti da condizioni iniziali diverse possono raggiungere lo stesso risultato finale, e similmente condizioni iniziali uguali possono produrre risultati diversi. Il risultato dipenderà dalla natura del processo organizzativo e dalle variazioni strutturali che in quel sistema si produrranno, anche in relazione alle perturbazioni ambientali. (f.c.)

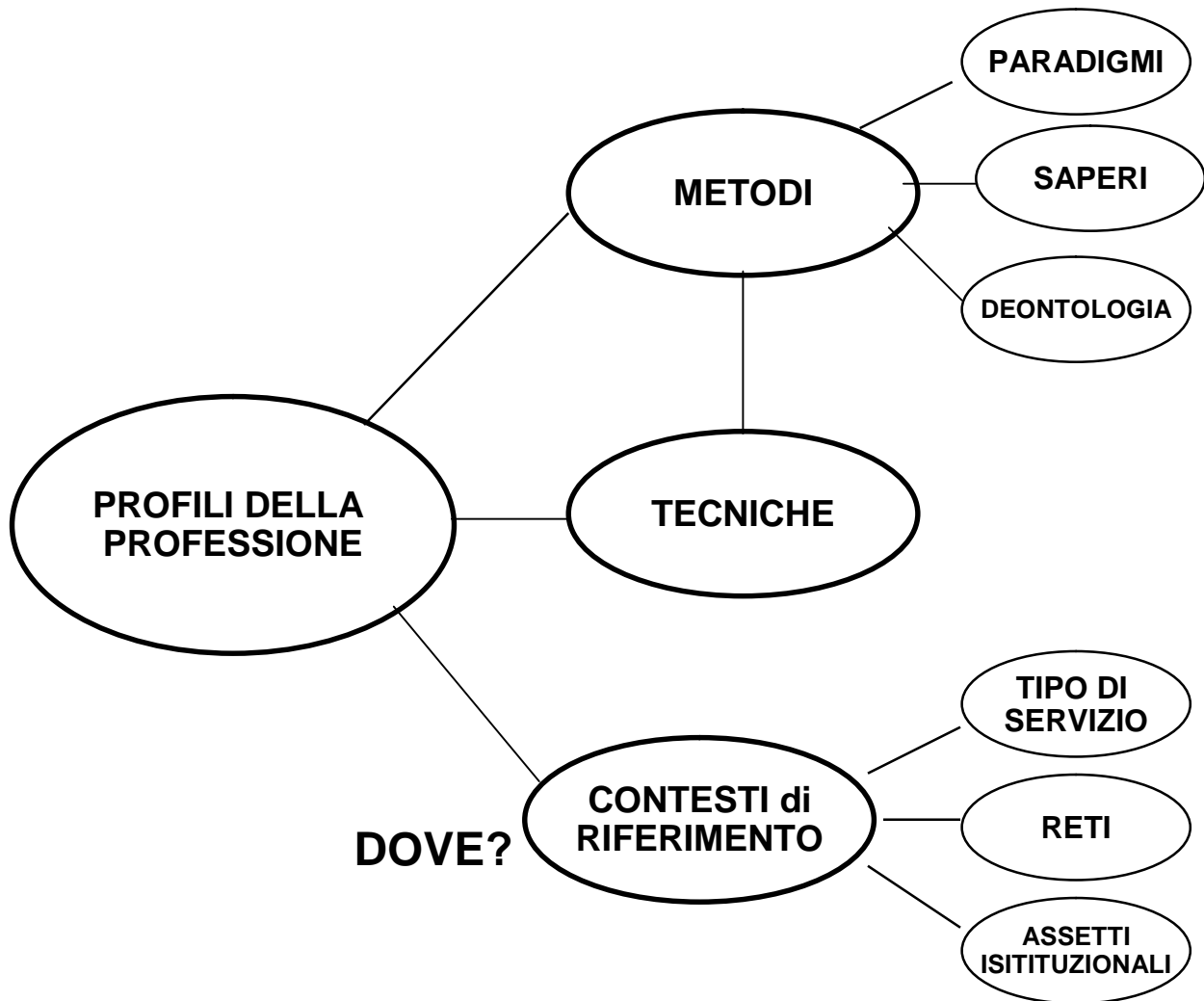
INTRECCI NEL LAVORO SOCIOEDUCATIVO DI SERVIZIO

Questa mappa fa vedere, evidentemente in modo sommario i diversi sottosistemi che vanno a comporre il lavoro di servizio



LE PROFESSIONI NEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Una mappa dei saperi e delle abilità

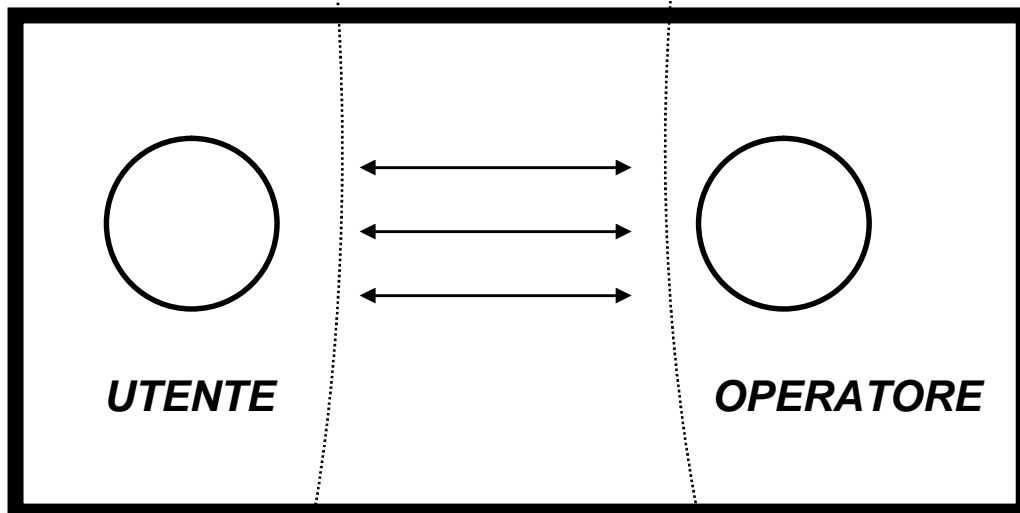


QUINDI LA RIFLESSIONE
SUGLI ASSETTI DELLE POLITICHE SOCIALI
HA L'OBIETTIVO
DI COLLOCARE NEL CONTESTO STORICO
LE AZIONI PROFESSIONALI ED ORGANIZZATIVE

ELEMENTI IN GIOCO NEI SISTEMI DI SERVIZIO

- **FAMIGLIA**
- **CICLO di VITA**
- **LAVORO**
- **REDDITO**
- **CULTURA**
- **TERRITORIO**

- **POLITICHE SOCIALI**
- **ISTITUZIONI**
- **ORGANIZZAZIONI**
- **PROFESSIONI**



Il paradigma dei rapporti fra **STATO E MERCATO**

Fa vedere le politiche sociali come:

1

**Interventi tesi a
ATTENUARE GLI EFFETTI NEGATIVI
DELLA PURA ESPANSIONE
DEL MERCATO**

2

**Modalità per
ACQUISIRE RISORSE FINANZIARIE
e procedere alla loro
RIPARTIZIONE FRA I CITTADINI**
PER MEZZO DI PRELIEVI FISCALI E CONTRIBUTIVI

Una definizione classica di **ECONOMIA**

L'economia è lo studio
del modo in cui gli individui e le società
pervengono a **scegliere**,
con o senza l'uso della moneta,
di impiegare **risorse produttive scarse**,
susceptibili di usi alternativi,
per **produrre** vari tipi di **beni**
e **distribuirli** per il **consumo**,
tra varie persone e gruppi sociali

Paul Samuelson

GLI SCOPI DEL MERCATO nelle economie capitalistiche

Senza voler dare alcun giudizio di valore,
ma solo osservando il processo storico
sono i seguenti:

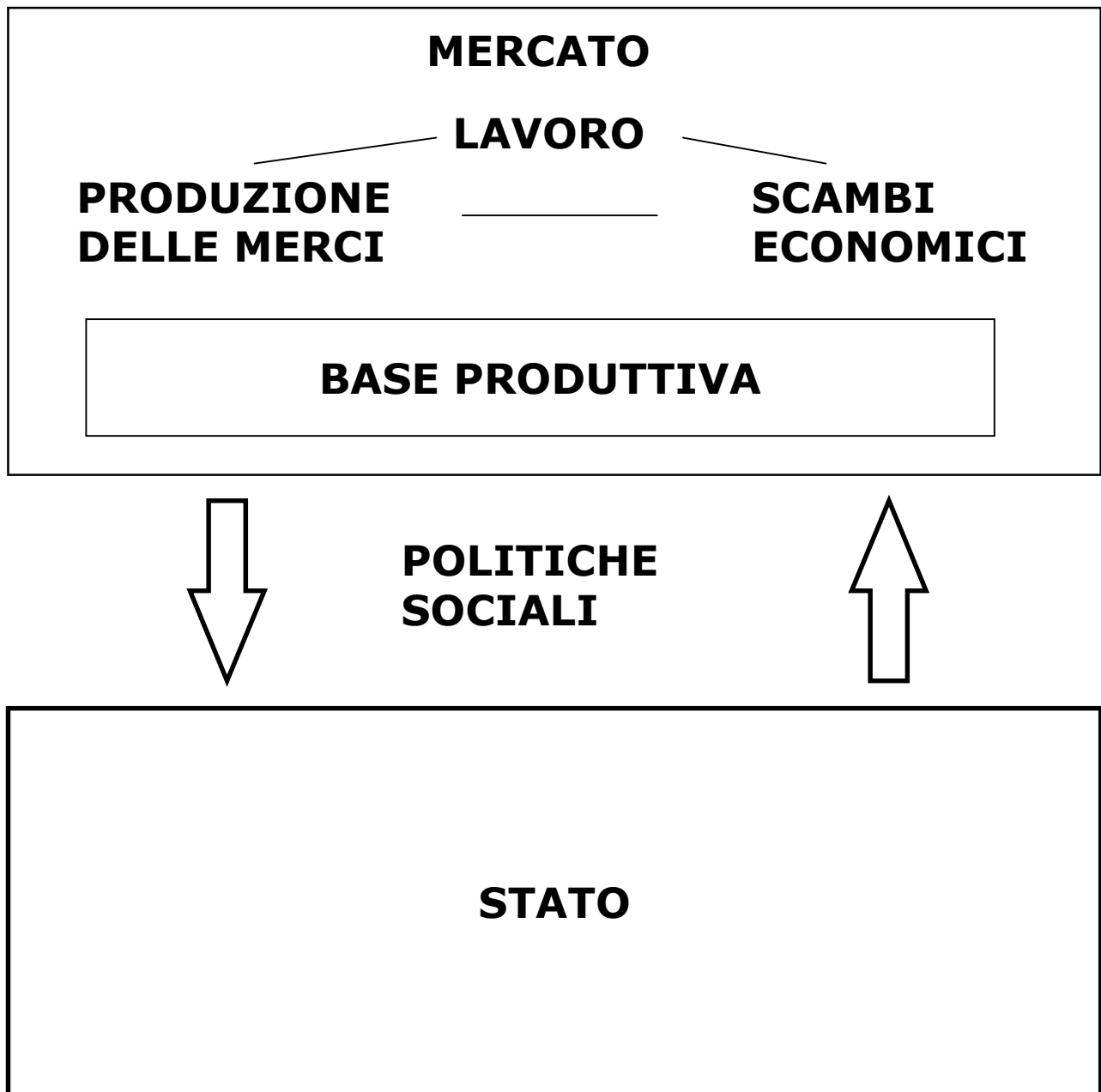
- INCREMENTARE IN MODO INDEFINITO
IL PROFITTO PRIVATO

- VOLONTA' DI PERPETUARE
LA SCARSITA' RELATIVA
DELLE MERCI PRODOTTE E VENDUTE

Non c'è intrapresa (o impresa)
se i beni sono alla portata di tutti

Si vendono merci
solo se sono relativamente scarse

POLITICHE SOCIALI viste nel quadro dei RAPPORTI FRA STATO E MERCATO



Alcuni **PROGRAMMI DI POLITICA SOCIALE** chiaramente leggibili dentro lo schema STAT/MERCATO

- DIRITTO DEL LAVORO
- TUTELA DEL LAVORO MINORILE
- COLLOCAMENTO DEI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI
- COLLOCAMENTO DELLE PERSONE DISABILI
- LEGISLAZIONE SUGLI INVALIDI CIVILI
- LEGISLAZIONE SULLA SICUREZZA DEL LAVORO
- INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE
- VIGILANZA IN MATERIA DI LAVORO
- ASSEGNI FAMILIARI
- INVALIDITA' DI LAVORO
- PENSIONI DI VECCHIAIA
- PENSIONI SOCIALI E ASSEGNI SOCIALI

FASI DELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE DI WELFARE STATE SECONDO TH. MARSHALL

TRE FASI DELLA STORIA POLITICA DELLE SOCIETA' INDUSTRIALI

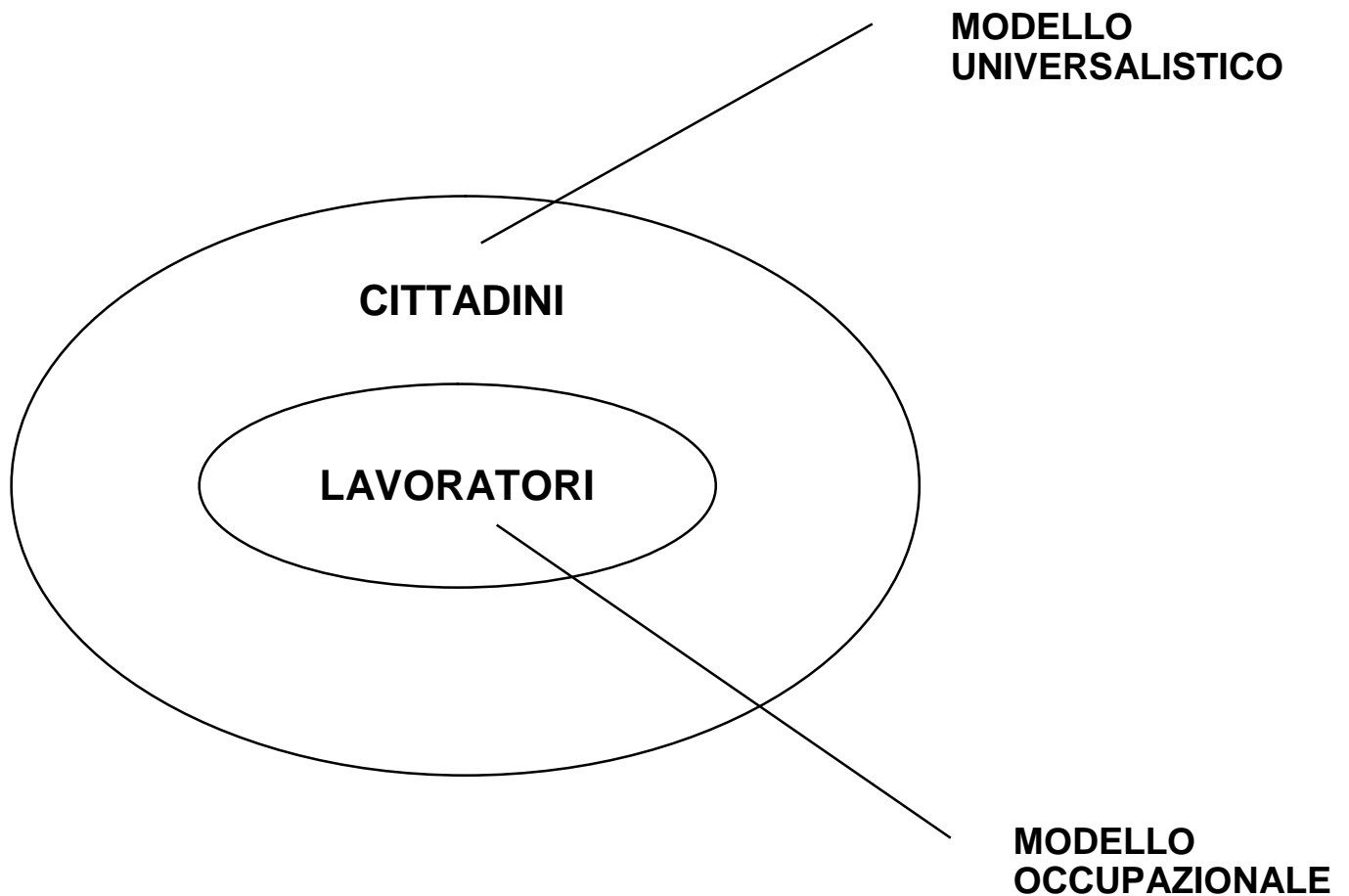
- **CONQUISTA DEI DIRITTI CIVILI (LIBERTA' DI
PENSIERO, PAROLA ...
XVIII SECOLO**

- **RIVENDICAZIONE e CONQUISTA DEI DIRITTI
POLITICI (ORGANIZZAZIONE; PROPAGANDA;
VOTO; SUFFRAGIO UNIVERSALE ...)
XIX SECOLO**

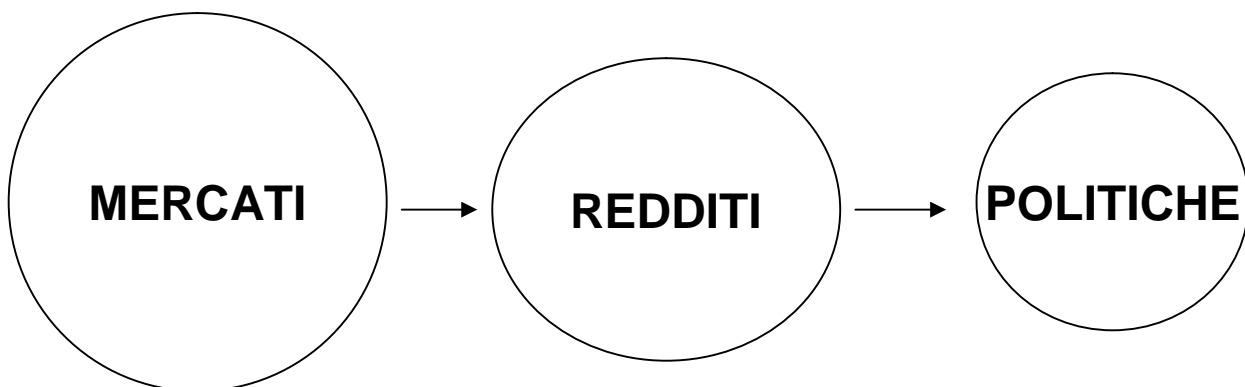
- **ESTENSIONE DEI DIRITTI SOCIALI (ISTRUZIONE,
LIVELLI MINIMI DI SCOLARIZZAZIONE
NOVECENTO**

**Fonte: T. H. Marshall,
Cittadinanza e classe sociale, Utet (1964)**

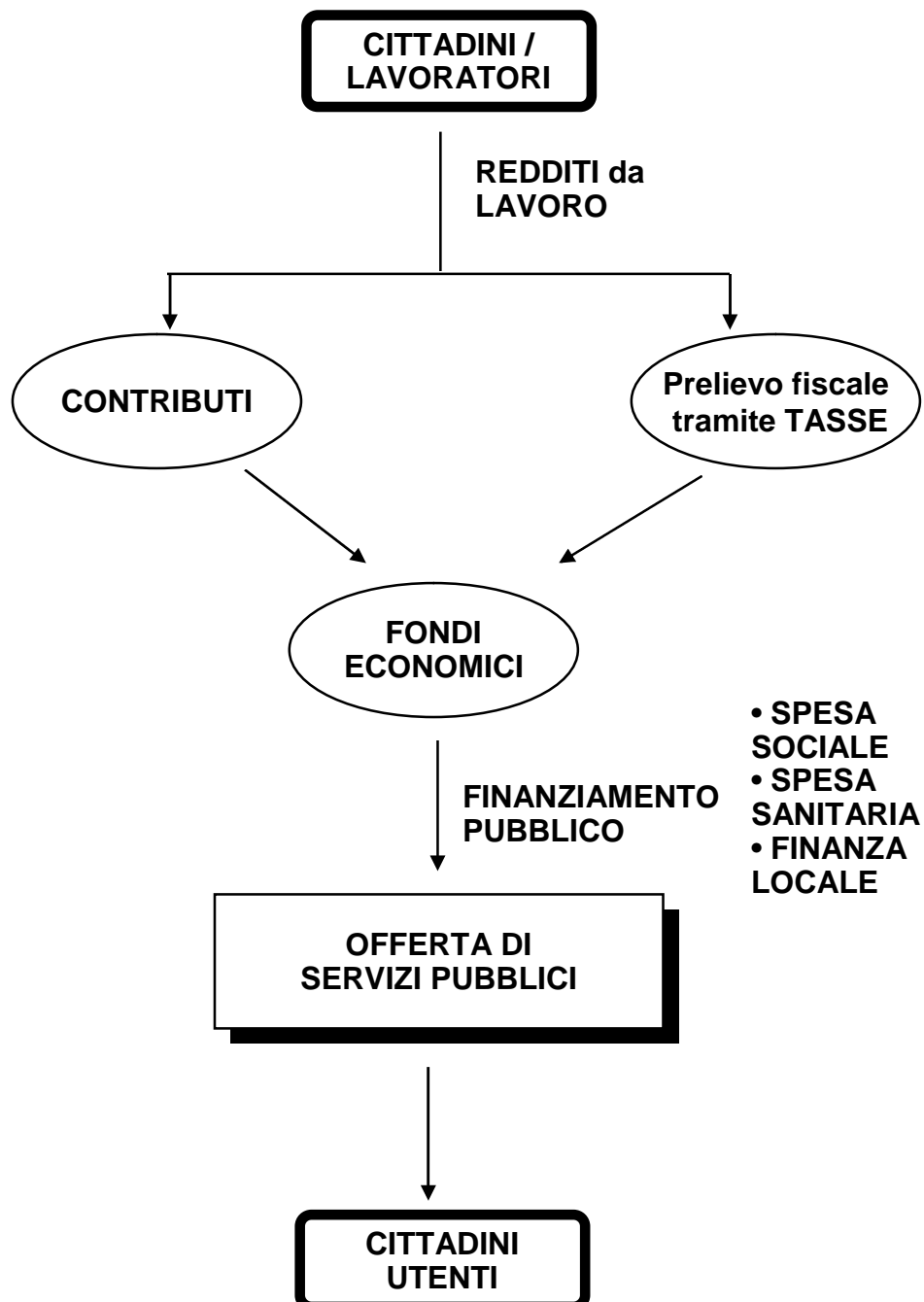
DUE MODELLI coesistenti DI POLITICA SOCIALE:



**LE POLITICHE
CONSISTONO IN AZIONI
RESE POSSIBILI
DA TRASFERIMENTI
DEL REDDITO**



IL SISTEMA ECONOMICO DELLO STATO SOCIALE



Cosa è un **PRELIEVO FISCALE?**

è una parte di reddito
che viene prelevato mediante la **TASSAZIONE**
e redistribuito sulla base delle regole legislative
(politiche fiscali)

Dunque la tassazione
è un **RISPARMIO COLLETTIVO** che serve a finanziare
i vari programmi di politica sociale

Cosa è un **PRELIEVO CONTRIBUTIVO?**

È una parte di reddito che va a costituire
un **RISPARMIO PERSONALE**
che sarà usato in programmi previdenziali

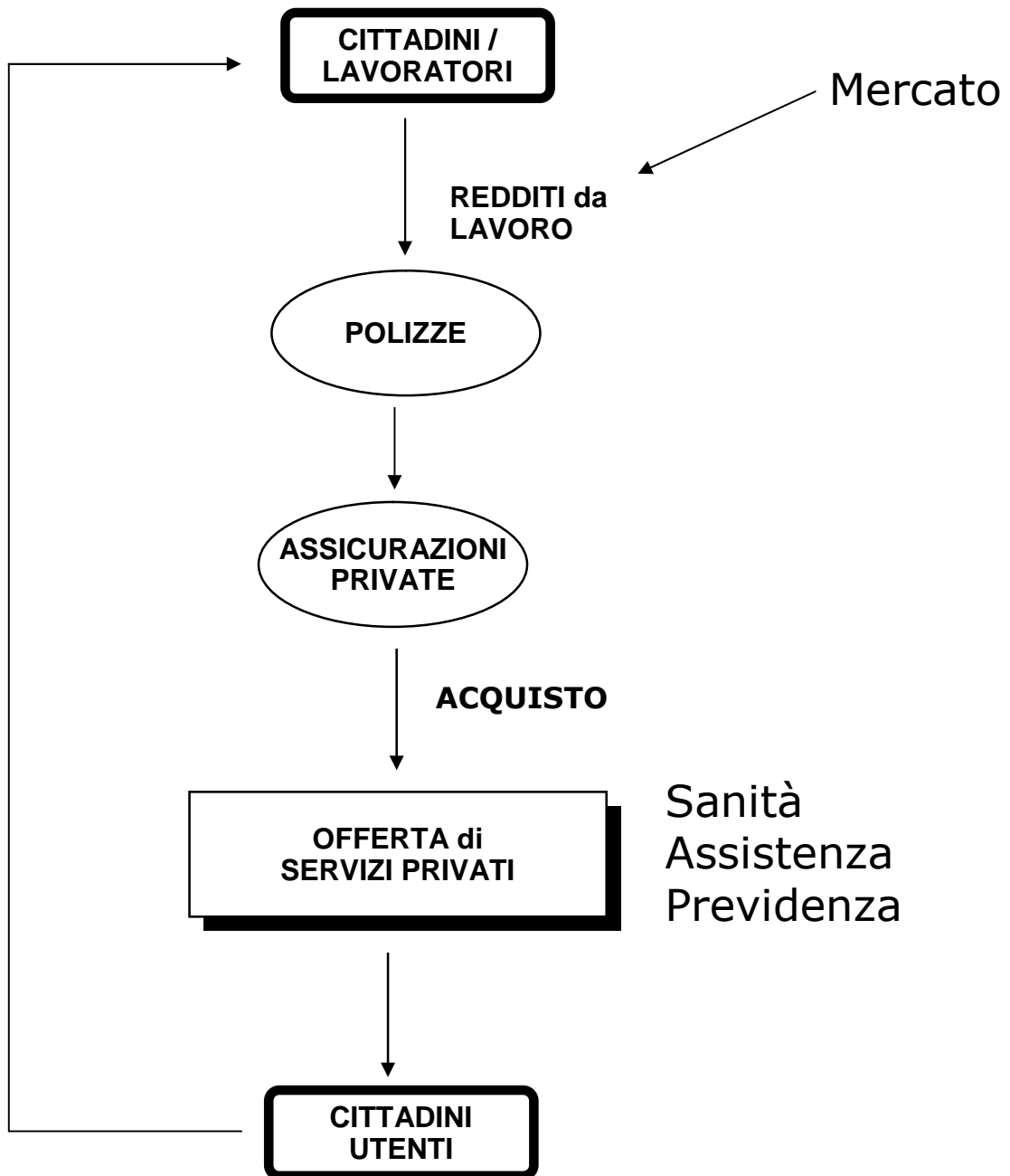
II SISTEMA ECONOMICO DELLO STATO SOCIALE

funziona così:

- **ci sono prelievi sul reddito (ma anche sui profitti e sulla ricchezza) derivanti dalla tassazione e dai contributi che vanno a costituire le ENTRATE del BILANCIO DELLO STATO**
- **queste entrate sulla base delle DECISIONI di politica sociale si trasformano in SPESA (sociale, sanitaria, previdenziale, locale)**
- **tali spese vanno a formare la trama della OFFERTA di servizi pubblici**
- **tali offerte sono SERVIZI PUBBLICI ai cittadini**

Le moderne democrazie rinnovano continuamente questo **PATTO DI CITTADINANZA** che, tuttavia, è fortemente esposto a crisi finanziarie e di legittimità

IL SISTEMA ECONOMICO DEGLI STATI LIBERISTI (ossia a minimo stato sociale)



IL SISTEMA ECONOMICO DEGLI STATI LIBERISTI

(ossia a minimo stato sociale) funziona così:

- **prevale la ricchezza prodotta che è meno tassata e che diventa RISPARMIO INDIVIDUALE**
- **parte di tale risparmio viene usata per alimentare l'acquisto di polizze assicurative, tramite le ASSICURAZIONI PRIVATE**
- **tali contratti assicurativi consentono di acquistare sul mercato delle OFFERTE DI SERVIZIO (servizi sanitari, sociali, previdenziali)**
- **tali offerte sono SERVIZI PRIVATI ai cittadini**

EFFETTI DELLA CRESCITA DELLE POLITICHE DI WELFARE STATE

- AUMENTO DELLA PARTE DI PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL) DESTINATA ALLA SPESA PUBBLICA
- ESTENSIONE E COMPLESSITA' DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE
- CRESCITA E DIFFERENZIAZIONE DELLE PROFESSIONI DEL WELFARE
- ARTICOLAZIONE DELLE METODOLOGIE E TECNICHE PER L'INDIVIDUAZIONE, LETTURA E RICONOSCIMENTO DEI BISOGNI SOCIALI